



Comune di Bressana Bottarone

PROVINCIA DI PAVIA

- SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO -

Piazza Guglielmo Marconi 18 -27042 Codice Fiscale e P.IVA 00447770181

Tel. 0383.88101 - Fax 0383.886182

Web: www.comune.bressanabottarone.pv.it PEC: comune.bressanabottarone@legalpec.it

Prot. 13564

Bressana Bottarone, lì 17 ottobre 2020

Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente e Clima Valutazioni
e Autorizzazioni Ambientali

Alla c.a. Dott. Carlo Palazzoli

Dirigente Responsabile

Dott.ssa Cristina Samorè

Referente istruttoria della pratica

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Osservazioni dell'Amministrazione Comunale di Bressana Bottarone al Progetto di gestione produttiva (art. 11 L.R. n. 14/1998) codice VER2104-RL dell'Ambito territoriale estrattivo G74 del Piano Cave Provinciale di Pavia da realizzarsi in Comune di Cava Manara (PV).

PREMESSO CHE

Abbiamo preso visione della documentazione pubblicata su SILVIA con cui la Società proponente Baggini Franco di A. e G.M. Baggini snc, con sede legale in Sommo (PV), Via XXV Aprile n.7, ha provveduto a ridepositare istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art.19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al Progetto di Gestione Produttiva (art. 11 Legge Regionale n.14/1998) dell'Ambito Territoriale Estrattivo G74 del Piano Cave Provinciale di Pavia da realizzarsi in Comune di Cava Manara (PV);

Il progetto di gestione produttiva in oggetto è collocato in area golenale sulla sponda destra del fiume Po e pur essendo localizzata amministrativamente in comune di Cava Manara è a tutti gli effetti incidente sul territorio di Bressana Bottarone e altri comuni limitrofi.

Rilevato che abbiamo appreso della nuova istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'ATE g74 (VER2104-RL) da un articolo pubblicato il 13 ottobre scorso sulla stampa locale.

Constatato che il 2 settembre 2020 la Regione Lombardia ha inviato al Comune di Cava Manara e alla Provincia di Pavia una comunicazione ufficiale dell'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'ATE g74 (VER2104-RL) in seguito nuova presentazione dell'istanza presentata dal proponente il 20 luglio 2020;

Appurato che all'Ufficio protocollo del Comune di Bressana Bottarone non è mai arrivata dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Pavia alcuna comunicazione – ufficiale e non – in merito alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA dell'ATE g74 (VER2104-RL) pur essendo il Comune soggetto interessato avendo presentato in precedenza Osservazioni alla precedente pratica (VER2068-RL) presentata dagli stessi proponenti per la medesima area per l'assoggettabilità a VIA, che è stata poi respinta e archiviata il 12/12/2019 dalla Regione Lombardia;

Seppur nella forma si tratta di una nuova pratica, dalla visione della documentazione pubblicata su Silvia non è difficile appurare che sostanzialmente si tratta della riproposizione della vecchia istanza con le integrazioni richieste dalla Regione Lombardia l'8 ottobre 2019 che il proponente non aveva presentato nei termini richiesti;

Appurato altresì che, in virtù del Progetto di Legge Regionale di prossima approvazione che va a rivedere la “Disciplina della coltivazione sostenibile di sostanze minerali di cava e per la promozione del risparmio di materia prima e dell'utilizzo di materiali riciclati”, la Provincia di Pavia aveva inoltrato alla Regione Lombardia richiesta di proroga del proprio Piano Cave, originariamente in scadenza nel febbraio 2020; che La Regione Lombardia ha risposto alla Provincia di Pavia che l'attuale Piano Cave già scade il 28 ottobre 2022 in virtù delle disposizioni previste nei commi 4 bis, 4 ter e 4 quater aggiunti nel 2015 all'articolo 10 della LR 14/1998, che di fatto concedono una proroga massima di tre anni ai Piani Cave che avevano subito una sospensione nel 2014 per essere sottoposti all'espletamento delle valutazioni di impatto ambientale come richiesto dall'Ue;

Rilevato quindi che la stessa Provincia di Pavia ha appurato - solo dopo l'originaria scadenza - che in realtà il Piano Cave scade a fine ottobre 2022 e che ai Comuni non è stata ancora inviata ufficiale comunicazione in merito.

TANTO_PREMESSO

formuliamo le seguenti osservazioni, indirizzate ai referenti per l'istruttoria della pratica indicati su SILVIA, Dott. Carlo Palazzoli e Dott.ssa Cristina Samorè riprendendo, in parte, quanto già

osservato al progetto precedente presentato dalla stessa ditta con codice procedura VER2068-RL, respinto e archiviato dalla Regione Lombardia con Protocollo T1.2019.0055868 del 12/12/2019.

Nella scheda del Piano Cave Provinciale di Pavia per l'Ate G74 è previsto che l'attività non dovrà produrre interferenze negative con l'asta fluviale e le eventuali opere di difesa. Inoltre dovranno essere previste opere di riqualificazione e rinaturazione ambientale della fascia fluviale interessata, previa approvazione, in accordo con le Amministrazioni locali interessate, del tracciato di trasporto del materiale di cava alla viabilità primaria, **con esclusione dell'attraversamento di Bressana Bottarone.**

Viabilità

Nella Relazione tecnica del Progetto Gestione Produttiva dell'Ate G74 viene indicato che "il trasporto materiale farà un percorso che raggiungerà la strada provinciale n. 140 e quindi l'ex strada statale 35". Dallo Studio preliminare ambientale, invece, emerge che la "Strada Provinciale 187 che dà accesso diretto al sito di escavazione che si dirama dalla Strada Provinciale 35 dei Giovi in località Castellazzo nel Comune di Bressana Bottarone e prosegue fino all'abitato di Rea".

In entrambi i casi dalle due relazioni citate, che reiterano le indicazioni già riportate nelle rispettive relazioni presentate dalla stessa ditta con codice procedura VER2068-RL respinta dalla Regione Lombardia il 12/12/2019, non appare chiaro quali saranno le strade che verranno utilizzate.

Anche dalla relazione tecnica dello studio di impatto viabilistico viene ripetutamente erroneamente citata tra gli assi viari interessati dal passaggio in ingresso e uscita dei mezzi pesanti la SP140, quando quel tratto di via 1° Maggio è stato declassato a strada comunale e la stessa SP187 (Bressana-Broni) più volte citata non è interessata dal traffico veicolare da e per la cava. Si precisa che il tratto di strada interessato non è la SP187 ma la strada comunale di Viale della Resistenza e a seguire del tratto di argine demaniale dato in concessione dal Demanio ai Comuni di Bressana Bottarone, Rea e Pinarolo Po.

Dalle stesse precisazioni del funzionario responsabile delle attività estrattive in Provincia di Pavia inviate il 26 novembre 2018, in risposta a un'interpellanza presentata in un Consiglio Comunale di Bressana Bottarone, viene indicato che "il progetto di gestione produttiva dell'Ate G74 definirà, in via preliminare, il tracciato di trasporto del materiale di cava alla viabilità primaria che, come emerso già nella prima seduta della Conferenza dei Servizi del 7 giugno 2018, potrà solamente transitare lungo la ex s.p 187, ora via I° Maggio, già oggetto di transito di altri mezzi pesanti, verso la s.p. 35 dei Giovi. Il dettaglio circa la movimentazione dei mezzi da e per la cava sarà oggetto di apposita convenzione tra ditta e Comune".

Viene quindi affermato che il traffico dei mezzi pesanti transiterà lungo Viale della Resistenza e proseguirà lungo Via Primo Maggio. Due vie del centro abitato di Bressana Bottarone, dove risiedono

centinaia di cittadini, che incrociano anche la centralissima Via Depretis. C'è quindi l'idea di non ottemperare all'impegno "a non attraversare Bressana" riportato per iscritto nel Piano Cave della Provincia di Pavia.

L'Amministrazione Comunale di Bressana Bottarone ribadisce l'importanza del divieto di attraversamento di Bressana prevista dal Piano Cave che non appare rispettato.

In ogni caso ricordiamo che su viale Resistenza e sulla strada arginale per Rea (tratto di strada che rientra nella viabilità di interesse storico e percorsi di fruizione panoramica e ambientale) è già presente un divieto di transito ai veicoli con massa superiore a 8,00 tonnellate e non c'è la volontà dell'attuale Amministrazione Comunale di Bressana Bottarone di firmare una convenzione per consentire il passaggio dei mezzi di trasporto del materiale di cava sulle vie del paese.

Inoltre va ricordato che per immettersi sulla viabilità ordinaria i mezzi pesanti in entrata e, soprattutto, in uscita dalla cava devono percorrere una rampa e un tratto di argine non asfaltato che potrebbe non sopportare tale attività di trasporto.

Gli stessi rilievi del traffico riportati nello studio di impatto viabilistico presentato dalla ditta proponente il progetto di cava, nell'indicare che "dai viaggi di andata e ritorno nel caso di richieste eccezionali, con 20 generici mezzi pesanti giornalieri, il cui percorso stabilito presuppone il trasporto di materiale dalla cava di raccolta al punto di consegna e viceversa. Si considerano quindi 10 camion, che contemporaneamente interessano la viabilità per i relativi viaggi singoli di carico/scarico. In particolare, il 70% dell'indotto veicolare di progetto viene assegnato in direzione A21 e il restante 30% in direzione Pavia" – evidenzia nelle successive tabelle 7-8-9 (pag.21-22) significative incongruenze nel numero di mezzi pesanti che attraverseranno le varie strade nelle due direzioni di marcia.

Uno studio di impatto viabilistico, quindi, molto approssimativo che è stato realizzato – come riportato fin dal primo paragrafo della premessa dello studio stesso – e mai presentato ad integrazione della precedente pratica VER2068-RL, per essere poi utilizzato con la pratica VER2104-RL in corso di valutazione

Su viale della Resistenza – va anche ricordato - insiste una pista ciclabile che mette in sicurezza i ciclisti, ma solo per un tratto limitato, mentre i pedoni non essendo neanche disponibile lungo il viale una adeguata banchina devono camminare sulla strada privi della necessaria sicurezza.

Paesaggistica

Nella documentazione allegata al Progetto di Gestione Produttiva dell'Ate G74 non sono sufficientemente chiare le modalità di acquisizione degli atti di autorizzazione e dei pareri necessari dal punto di vista paesaggistico. La stessa "Relazione Paesaggistica Ate G74" al punto 5 utilizza un

approccio metodologico che appare in contrasto con le norme di attuazione del “Piano Paesaggistico Regionale” che all’articolo 35, comma 6, dispone che “nelle aree assoggettate a specifica tutela paesaggistica di legge, la procedura preordinata al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’articolo 146 del d.lgs. 42/2004, e succ. mod. ed int., sostituisce l’esame paesistico di cui alla presente Parte”.

Nella relazione paesaggistica viene anche genericamente riportato che l’area “in cui è inserito il sito di escavazione presenta caratteristiche ambientali comuni a quelle di gran parte della Pianura Padana caratterizzata da una forte connotazione agricola nonché dall’alternarsi con aree naturali (garzaie, fontanili) o seminaturali”. Il Piano Paesaggistico Regionale, all’art. 20, per le aree come quella di cui si tratta dispone che “la previsione di nuovi interventi correlati ad attività estrattive come bonifiche o realizzazione di vasche di raccolta idrica, deve essere attentamente valutata nelle possibili ricadute paesaggistiche ed essere accompagnata, qualora considerata assolutamente necessaria, da scenari ex-ante di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale a cessata attività”.

L’Ate G74 si trova in area golenale in sponda destra del Fiume Po e le aree interessate dalle attività estrattive sono agricole e di elevato pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Alcuni esemplari di “Populus Nigra” di Viale Resistenza sono per il PTCP della Provincia di Pavia e per il PGT di Bressana Bottarone di interesse monumentale ed è stato attivato l’iter per rendere attivo il vincolo monumentale, mentre l’adiacente località Cascina Bella è identificata come nucleo rurale di interesse storico e tipologico, parchi e giardini di interesse storico, luoghi della memoria e della tradizione, con edifici architettonici di particolare valenza tipologica e simbolica.

Il transito di mezzi pesanti oltre a mettere a dura prova il manto stradale, creerà disturbi per le abitazioni e l’ambiente circostante, con possibili pericoli per la salute dei cittadini derivanti dalle polveri sottili che saranno disseminate dai camion lungo il percorso, per poi essere continuamente risollevate da ogni automezzo che transita e dal vento stesso.

Salute dei cittadini

Nella documentazione allegata al Progetto di Gestione Produttiva dell’Ate G74 non vengono riportate stime precise del quantitativo di polveri emesse e non viene considerato l’inquinamento atmosferico derivante dai mezzi pesanti che trasporteranno il materiale. Si ritiene che l’affermazione riportata nelle relazioni al progetto: “Si può concludere che le emissioni orarie ottenute, essendo opportunamente mitigate, risultano del tutto compatibili con un quadro di impatto non significativo sull’atmosfera circostante, poiché temporaneo, reversibile e periodico (impatto = 0), in quanto limitato alla durata ed alla presenza dell’attività estrattiva.” non tenga sufficientemente in considerazione il passaggio giornaliero dei mezzi pesanti previsto.

Regione Lombardia aveva archiviato l’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA - Ver2068-RL avviata nel 2019 per lo stesso progetto, in quanto mancante di capitolo relativo alla componente ambientale Salute pubblica - D.G.R. n. X/4792 del 08/02/2016. Lo studio preliminare ambientale relativo alla

nuova istanza contiene uno specifico capitolo sulla componente salute pubblica. Tuttavia, tale capitolo non è approfondito né sviluppato: si limita infatti ad affermare che vi sono difficoltà di reperire dati e informazioni sullo stato sanitario della popolazione interessata e anche sullo stato di qualità di quelle sub componenti ambientali che compongono le reti di ritorno all'uomo. Senza dunque alcun tipo di dato sullo stato sanitario della popolazione locale, il capitolo si conclude con le seguenti parole: Per il caso in esame si può comunque assumere che le condizioni di salute delle persone nell'area e nei dintorni non presentino, rispetto alla popolazione complessiva presente nell'area vasta, specificità legate alla presenza dell'area di intervento. Si ritiene superficiale tale affermazione, affatto suffragata da dati o analisi, come – per altro – affermato nel capitolo stesso. Si ritiene, pertanto, che per quanto presente un capitolo ad hoc sulla componente della salute pubblica nello studio preliminare ambientale, questo sia totalmente insufficiente e i motivi che avevano portato Regione Lombardia ad archiviare la precedente istanza siano tuttora validi.

Nello “Studio preliminare ambientale” viene anche indicato che “l'impatto del progetto sul comparto atmosfera debba essere considerato come temporaneo, reversibile e periodico” pur essendo prevista una durata di 10 lunghi anni, per estrarre 600.000 mc di sabbia. Un periodo molto lungo - anche se non continuativo – che non può essere considerato temporaneo e reversibile. Le polveri hanno un forte impatto sulla salute e sulla contaminazione di acqua e suolo.

Viene inoltre stimato il passaggio di circa 20 mezzi pesanti al giorno da e per l'area di cava: numeri che meritano un approfondimento, anche solo per verificare la loro congruità con la portata dei mezzi utilizzati per il trasporto di materiale di cava.

Si richiede quindi un maggior approfondimento sulle possibili ripercussioni delle polveri sull'ambiente e sulla salute umana. A tal proposito occorre anche considerare che pur essendo distante il centro abitato di Bressana Bottarone, vi sono alcuni insediamenti abitativi molto vicini alla cava, tra cui il numeroso nucleo di famiglie che vivono a Cascina Maria e a Cascina Bella.

Anche l'impatto sulla salute umana generato dal rumore non viene sufficientemente approfondito.

Ambiente idrico e rischio alluvioni

La tipologia di coltivazione prevista nella scheda di Piano Cave prevede la coltivazione di cava in falda, realizzando un bacino idrico interconnesso, sotto l'assetto idrogeologico, con la falda freatica e le variazioni del livello del Po.

L'efficacia dell'argine golenale, realizzato dai proprietari dei terreni coltivati per contenere le più frequenti piene fluviali “ordinarie” di modeste dimensioni, sarà con molta probabilità vanificata dal cosiddetto fenomeno del “sifonamento” con la progressiva asportazione di materiale dall'argine per l'escavazione sotto falda dell'area. Con la cava che si trasformerebbe in un grande “fontanazzo”, anche in condizioni idrometriche di piena non eccezionali, con grave danno per le coltivazioni

Dal verbale della Conferenza dei Servizi convocata dalla Provincia di Pavia per il 7 giugno 2018 emerge la richiesta da parte di un funzionario provinciale di procedere con la verifica dell'assenza di interferenze tra l'attività di scavo e il corretto funzionamento di pozzi ad uso irriguo nelle vicinanze dell'area estrattiva. Tale aspetto non appare adeguatamente considerato nella documentazione messa a disposizione su Silvia.

Inoltre il progetto depositato su Silvia non rispetta le modalità operative e le condizioni stabilite dalla Normativa Tecnica del Piano Cave aggiornata con delibera del Consiglio Provinciale di Pavia del 6 aprile 2016, comprensiva delle modifiche proposte dalla Giunta Regionale. In particolare non vengono considerate nella documentazione progettuale dell'Ate G74 le distanze di rispetto previste dagli Art. 11 - Distanza dai confini di proprietà' e 'Art. 31 - Scavi sotto falda' del Piano cave provinciale, oltretutto la normativa di riferimento del Codice Civile.

La cava non può neanche costituire un bacino di espansione del Po, poiché l'area di scavo è perpendicolare al letto del fiume. L'attività estrattiva non può quindi partecipare in modo fattivo ad un programma di regimazione delle acque (casce di laminazione)

In quest'ambito va infine rimarcato che l'Ate G74 ricade in un'area soggetta ad esondazioni, come riportato nel PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni), relativamente al fiume Po ed al torrente Coppa. Nelle piene del Po del 1993, 1994 e 2000 e ultima il 24 novembre del 2019 l'esondazione del fiume arrivò a filo dell'argine della strada per Rea e della stessa SP35 come è possibile verificare anche dalle immagini pubblicate sul sito della Provincia Pavese al seguente link: <https://video.laprovinciapavese.gelocal.it/locale/il-po-esonda-in-oltrepo-e-raggiunge-l-argine-di-bressana-bottarone/120737/121245>

Nella documentazione progettuale dell'Ate G74 non appare quindi sufficientemente approfondito l'aspetto di compatibilità con gli scenari di pericolosità e rischio contenuti nel PGRA. Si chiedono pertanto approfondimenti anche in quest'ambito, prima di porre a rischio un'importante area golenale.

RER (Rete ecologica regionale)

Il progetto di gestione produttiva dell'Ate G74 ricade in ambito di tutela paesaggistica del fiume Po, in un'area di pregio naturalistico soggetta ad esondazione ma anche all'interno di un elemento di primo livello della RER (Rete ecologica regionale- DGR 10962 del 30 dicembre 2009). Pertanto va valutata la compatibilità fra il progetto e la normativa che prevede un "rispetto" restrittivo per attività produttive e di cavazione.

In particolare l'area di scavo dell'Ate G74 rientra nel settore 56 (Pianura padana e Oltrepo' pavese) della RER, dove sono previsti i seguenti elementi di criticità per quanto riguarda l'escavazione in alveo del Po:

- compromette localmente il mantenimento di un assetto naturale;

- le attività estrattive possono costituire un condizionamento negativo per le reti ecologiche;
- Il consumo di suolo e habitat preesistenti, i fattori di disturbo provocati dalle lavorazioni degli inerti e dal traffico prodotto nei cantieri e sulla viabilità esterna possono produrre impatti negativi sugli organismi viventi;
- valutare con maggiore attenzione le possibili ripercussioni sul profilo di equilibrio dei corsi d'acqua, così come previsto dalla suddetta DGR.

Altre criticità

L'attività di scavo dell'Ate G74 ricade in area golenale, fa parte della fascia di rispetto del Po e pertanto è di competenza dell'Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) che dovrà essere invitato a esprimere un parere in merito. Alla Conferenza dei servizi del 7 giugno 2018 non era presente alcun rappresentante dell'Aipo: dal verbale della seduta risulta che non sia stato neanche invitato, pur ricadendo la cava in ambito di tutela paesaggistica del Po.

Altra particolarità riguarda l'esclusione dall'assoggettamento a Valutazione di impatto ambientale del progetto di gestione produttiva dell'Ate G74 deliberata con determina dirigenziale n.290 del 24 aprile 2018 dalla Provincia di Pavia – Settore Tutela Ambiente Promozione Territorio e Sostenibilità. Un esonero di Via concesso e poi ritirato perché l'Ate G74 ricade in ambito di tutela paesaggistica del fiume Po e pertanto ai sensi dell'art.2, comma 3, della LR n.5/2010 è di competenza della Regione.

Infine un'altra criticità potrebbe scaturire dall'obiettivo aziendale di sfruttamento estrattivo dell'Ate G74: dalla documentazione progettuale risulta essere l'escavazione sia dello strato limoso sabbioso superficiale sia i sottostanti orizzonti sabbiosi e sabbioso-ghiaiosi. Il materiale di scavo non è quindi costituito da "sabbie medio grossolane", come indicato dalla scheda dell'Ate G74 del Piano Cave provinciale, ma da materiali di scarsissimo interesse commerciale. Sussistono pertanto fortissimi dubbi sulla fattibilità economica della cava, per un'attività che deve essere svolta con le garanzie necessarie e nel rispetto delle normative. Non vorremmo ritrovarci con l'ennesima cava abbandonata, con relative attrezzature, lungo il fiume Po.

SI CHIEDE PERTANTO CHE

per tutti i motivi sopra esposti il Progetto di gestione produttiva dell'Ambito territoriale estrattivo G74 del Piano Cave Provinciale di Pavia da realizzarsi in Comune di Cava Manara (PV) venga sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e si valutino in tale contesto le criticità rilevate.

Inoltre si chiede preventivamente una verifica di rigetto dell'iter in quanto le integrazioni apportate non rendono tale progetto diverso dal progetto già trasmesso in data 1/11/2018 dagli stessi proponenti per la medesima area per l'assoggettabilità a VIA (VER2068-RL) ed archiviato dalla Regione Lombardia per assenza delle integrazioni richieste in data 12/12/2019. Le integrazioni ora apportate non appaiono tali da soddisfare se non formalmente i motivi dell'archiviazione in quanto non supportati da studi ed elementi sostanziali che rendano verificabili e misurabili gli impatti del progetto sul territorio e sulla popolazione.

Per ogni comunicazione relativa alle presenti osservazioni, Vi chiediamo di utilizzare le seguenti caselle di posta elettronica

comune.bressanabottarone@legalpec.it e info@comune.bressanabottarone.pv.it

Confidando in un Vostro cortese riscontro ed accoglimento delle nostre osservazioni, Vi porgiamo cordiali saluti.

Bressana Bottarone, 17 ottobre 2020



Il Sindaco
Giorgio Fasani

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Giorgio Fasani", written over the typed name.